

Senato della Repubblica
7^a Commissione Istruzione Pubblica e Beni Culturali

Disegni di legge nn. 50, 1154 e 2307

Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria

15 marzo 2022

Audizione del Vice Direttore Generale dell'ABI

Gianfranco Torriero

1. Premessa

Illustre Presidente, onorevoli Senatori,

L'Associazione Bancaria Italiana, anche a nome del Presidente Antonio Patuelli e del Direttore Generale Giovanni Sabatini, ringrazia la Vostra Commissione per l'invito che ci avete rivolto.

Coglierò questa opportunità per esporvi le valutazioni dell'ABI e della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, costituita dalla stessa ABI nel 2014, sull'educazione finanziaria in Italia, per presentare le azioni avviate con l'obiettivo di contribuire alla sua diffusione ed infine per fornire alcune osservazioni specifiche in merito ai contenuti dei Disegni di Legge in discussione.

Ricordo preliminarmente che dal 2016 nello stesso Statuto dell'Associazione è prevista, tra le finalità dell'ABI, quella della valorizzazione dell'educazione finanziaria.

Non mi soffermerò sui dati della scarsa diffusione dell'educazione finanziaria in quanto la trattazione di questi aspetti è già stata ampiamente approfondita nelle Audizioni precedenti.

Basti solo sottolineare come **ampie fasce di popolazione italiana gestiscono quotidianamente l'economia familiare pur non avendo un livello di competenze adeguato**. A queste si aggiungono tutti **quei segmenti che hanno ancora un ruolo marginale nella gestione del denaro e del risparmio**, quali le donne in condizioni di fragilità, i giovani e gli anziani in particolare nel Sud dell'Italia.

L'evoluzione della nostra società evidenzia la sempre più **stretta relazione tra conoscenza economica, responsabilità individuale e autonomia delle scelte**. La diffusione della conoscenza e condivisione di competenze di cittadinanza economica è alla base del processo di **inclusione finanziaria e, quindi, di inclusione sociale**.

In questa prospettiva, **l'educazione finanziaria rappresenta a tutti gli effetti uno strumento che contribuisce alla tutela e valorizzazione del patrimonio economico individuale e sociale, che trova una declinazione importante anche nella stessa Costituzione, all'Articolo 47**.

La scuola assume un rilievo fondamentale per avvicinare e gestire i cambiamenti culturali ed economici. E' quindi opportuno e necessario procedere quanto prima affinché **l'educazione finanziaria sia pienamente integrata nei piani formativi delle istituzioni scolastiche.**

Urge oggi una diffusa azione di alfabetizzazione finanziaria nella scuola che, partendo dal primo ciclo, copra tutto l'arco del percorso dell'istruzione obbligatoria e facoltativa, comprendendo anche l'ambito della formazione professionale e post diploma.

2. Il settore bancario per l'educazione finanziaria

Il settore bancario esercita pienamente il ruolo di diffusore delle competenze economiche di base a "costo zero" per l'Italia, sia tramite i numerosi programmi delle singole banche sia attraverso iniziative collettive.

Nel novembre 2014 l'Associazione Bancaria Italiana **ha costituito la "Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio"**, persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro che persegue scopi di utilità sociale promuovendo l'Educazione Finanziaria, nel più ampio concetto di Educazione alla Cittadinanza Economica consapevole e attiva, attraverso la creazione di contenuti originali, la realizzazione di strumenti innovativi, l'organizzazione di eventi e lo sviluppo di collaborazioni con le Istituzioni e il territorio.

L'azione portata avanti dalla Fondazione si basa **sull'interlocuzione e la cooperazione con soggetti istituzionali, pubblici e privati.** Lo testimoniamo i **diciannove Protocolli in essere** di cui ben due con il Ministero dell'Istruzione, uno con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, uno con il Comitato Olimpico Nazionale e quindici con Regioni e Uffici Scolastici Regionali per assicurare alle scuole dei diversi territori l'accesso a iniziative di educazione finanziaria e uso consapevole del denaro.

Oggi il patrimonio fatto di strumenti, progetti, formatori e materiali che la Fondazione mette **gratuitamente a disposizione delle scuole, dei cittadini adulti, degli enti del terzo settore, delle donne, delle fasce deboli** su tutto il territorio nazionale, è ricchissimo e consolidato. Le iniziative proposte raccolgono un interesse e una partecipazione sempre crescenti toccando la quota complessiva di oltre 90.000 partecipanti annuali.

Sette sono i programmi didattici offerti dalla Fondazione alle scuole di ogni ordine e grado che nel solo anno scolastico 2020-2021 hanno coinvolto direttamente 27.325 studenti. Tra questi sono da segnalare due nuovi percorsi che coniugano economia e sostenibilità: “Investiamo sul futuro” realizzato in collaborazione con ASviS per sensibilizzare gli studenti su nuovi paradigmi economici, stili di consumo e investimenti sostenibili, finanza etica e “Contiamo Pari” dedicato alle differenze di genere e alla lotta agli stereotipi in economia.

Due i Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento, dedicati ai ragazzi degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado, sui temi dell’imprenditorialità e dell’ingresso nel mondo del lavoro a cui hanno partecipato 6.600 studenti nell’anno scolastico 2020-2021, numero già superato nell’anno scolastico in corso.

Un calendario annuale di **incontri, seminari ed eventi su tutto il territorio italiano** rivolti agli studenti, ai docenti e ai cittadini adulti che nel 2021 hanno avuto un bacino di oltre 50.000 partecipanti.

La Fondazione è inoltre ente **referente per la campagna “Il Futuro Conta” realizzata dalla Regione Veneto nell’ambito della Legge n. 17 dell’11/5/2018** “Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l’educazione economica e finanziaria” (art. 4 comma 2) che prevede espressamente che la Fondazione predisponga e svolga le attività rivolte alle scuole di tutto il territorio regionale. La campagna, di durata biennale, ha superato già nel suo primo anno di svolgimento l’obiettivo fissato da Regione Veneto per i due anni, coinvolgendo oltre 8.700 partecipanti. Nell’anno scolastico in corso sono già 2.000 i partecipanti iscritti, ma la cifra è in evoluzione in quanto la campagna di adesione è tutt’ora aperta.

Si segnala infine, il progetto **“I Fuoriclasse della Scuola” realizzato dalla Fondazione nell’ambito del Protocollo con il Ministero dell’Istruzione** che mette a disposizione, grazie ai contributi raccolti da filantropia privata, borse di studio in denaro e la partecipazione a un campus di educazione finanziaria per gli studenti eccellenti delle Olimpiadi e delle Gare per la valorizzazione delle eccellenze del Ministero. Nelle 5 edizioni del progetto sono stati raccolti 588.000 euro corrispondenti a **294 borse di studio** interamente devolute agli studenti meritevoli segnalati dal Ministero.

Si ricorda, da ultimo, che la Fondazione è **componente del Comitato Tecnico Scientifico delle Olimpiadi di Economia e Finanza** contribuendo alla definizione dei contenuti, dei testi di riferimento e dei quesiti.

La Fondazione è **al fianco dei docenti** per incrementare l'introduzione dell'educazione finanziaria quale strumento per lo sviluppo di competenze di cittadinanza economica dei giovani, lavorando insieme ad essi per realizzare strumenti efficaci e coordinati rispetto alle esigenze della programmazione curricolare. In questo ambito il lavoro svolto negli anni dalla Fondazione a supporto dei docenti ha portato alla definizione di un quadro riferito ai legami curricolari e interdisciplinari dell'educazione finanziaria.

Nello specifico, **per la scuola primaria** è stato messo a punto, in collaborazione con un gruppo di lavoro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **un modello didattico basato su compiti di realtà e Unità di Apprendimento** per facilitare l'inserimento dell'educazione finanziaria nei Piani di Offerta Formativa.

Anche **per le scuole secondarie di primo e secondo grado** è stato realizzato un modello didattico per rendere strutturale la trasmissione di competenze economiche di base attraverso la multidisciplinarietà in ambito curricolare – collegando l'educazione finanziaria alle competenze chiave di Italiano, Matematica, Scienze e Tecnologia, Informatica e così via - e per coinvolgere attivamente i docenti mettendoli nella condizione di poter fare un lavoro sinergico con i colleghi del consiglio di classe.

Ricordo, infine, che l'ABI e la FEDUF partecipano attivamente al **mese dell'educazione finanziaria** e molto sono le **iniziative svolte d'intesa con le Associazioni dei Consumatori**, anche per predisporre campagne informative su tematiche economiche di base, attraverso guide di agevole fruizione, come quelle predisposte con **infografiche**.

Le diverse esperienze condotte con successo in questi anni forniscono le basi su cui esprimere alcune considerazioni in merito ai Disegni di Legge.

3. Considerazioni in merito ai Disegni di legge

Il tema dell'educazione alla cittadinanza economica era già stato attenzionato nella scorsa legislatura con il DDL 1196 (a firma Marino e altri), sul quale anche ABI era stata chiamata a esprimersi in Audizione, a cui va certamente

attribuito il valore di aver portato le competenze economiche sul piano della cittadinanza attiva e responsabile e di aver aperto la strada ad un approccio complessivo e sinergico a questo tema.

Il contenuto del DDL è stato parzialmente attuato con la creazione del **Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria**, istituito con il Decreto Legge del 23 dicembre 2016 n. 237 convertito in Legge n. 15 del 17 Febbraio 2017, che ha il compito di programmare e promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazione.

L'azione portata avanti dal Comitato in questi anni ha dato stimolo e impulso alla diffusione dell'educazione finanziaria elevando anche il dibattito sul tema a livello istituzionale.

Nel DDL 50 del 2018 (a firma Marino, Nannicini) è stato ripreso l'approccio educativo e progettuale alla cittadinanza economica con la proposta di sperimentazione di un programma rivolto ai giovani nell'ambito dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", per favorirne la successiva integrazione nei curricula scolastici. Il DDL ha pertanto anticipato ciò che nella pratica sarebbe poi avvenuto a seguito dell'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica, aspetto su cui mi soffermerò in seguito.

Per quanto riguarda **il DDL 1154** (a firma Damiani e altri), anch'esso, come il DDL 50, antecedente alla Legge del 20 agosto 2019 n. 92 sull'educazione civica, per la prima volta ha evidenziato il coinvolgimento delle Regioni e delle Province Autonome quali organi che possono concorrere, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, all'elaborazione degli obiettivi da raggiungere anche su base territoriale nell'ambito dello sviluppo e della diffusione dell'educazione economica e finanziaria, stipulando intese e sostenendone anche finanziariamente le spese derivanti dall'insegnamento curricolare.

Nell'agosto del 2019 è stata pubblicata **la legge n.92 inerente l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica**. Nel testo è possibile individuare alcuni riferimenti all'ambito economico, ove si cita la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e l'educazione eco-sostenibile, seppure sarebbe stata auspicabile una trattazione più ampia, anche in riferimento all'utilizzo digitale degli strumenti di gestione del denaro accessibili da giovani in età scolare

ampiamente pertinenti con le competenze di cittadinanza digitale richiamate nella legge stessa.

Il DDL 2307 del 2021 (a firma Marino, Sbrollini) interviene sulla Legge 92 del 20 agosto 2019.

All'articolo 1 si esplicita come l'educazione civica contribuisca a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Questi obiettivi non possono prescindere anche dalle competenze economiche e finanziarie che devono essere insegnate e acquisite sin dai primi anni di scuola secondo programmi e interventi ergonomici rispetto alle età dei discenti.

Il DDL 2307 quindi amplia i riferimenti ai temi economici e finanziari con particolare riferimento agli espliciti richiami alla vita economica e all'educazione finanziaria agli art. 1 e 4 e alle competenze di finanza personale all'art. 3 concretizzando gli auspici mossi da una pluralità di soggetti nel corso di ormai diversi anni come racconta la sintetica disanima dei DDL.

4. Proposte e conclusioni

Alla luce delle considerazioni fatte sui singoli DDL, si porta all'attenzione di questa Commissione l'opportunità di **considerare alcune modifiche ai contenuti del DDL 2307 adottato come testo base dalla Commissione.**

Sarebbe **opportuno aggiungere** oltre al richiamo alla finanza personale, al risparmio e all'investimento, anche **l'indicazione della gestione del denaro attraverso le tecnologie digitali e alle nuove forme di economia sostenibile.**

Per ampliare la portata del DDL 2307 si rileva come potrebbero essere **richiamati, tra i destinatari delle iniziative di educazione finanziaria, anche gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per i percorsi post diploma del Ministero dell'Istruzione** che offrono una formazione tecnica altamente qualificata per entrare subito nel mondo del lavoro. Considerata infatti la maggiore età degli studenti frequentanti tali corsi è di fondamentale importanza inserire tra le competenze dei percorsi formativi previsti dagli ITS anche quelle economiche e finanziarie.

E' inoltre opportuno tener conto di **quanto previsto dal DDL 1154, ossia la possibilità del coinvolgimento a livello regionale per la predisposizione di accordi e per favorire un'efficace diffusione capillare degli interventi**, in virtù della conoscenza e delle caratteristiche dei territori che possono avere le Istituzioni locali.

Si collega al tema del coinvolgimento delle Regioni anche l'opportunità di **inserire nel DDL 2307 un riferimento alle scuole di formazione professionale** che rientrano appunto nell'ambito della gestione regionale. A tal proposito ricordiamo che la vostra Commissione sta esaminando il **DDL 2333 sulla ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore** in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nel nuovo testo presentato dal Relatore. In particolare, **ci si riferisce all'art. 9 ove si specifica che gli ITS Academy sono costituiti sul territorio nel rispetto delle competenze esclusive delle regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa e secondo criteri che assicurano il coinvolgimento delle parti sociali**. Sarebbe pertanto opportuno prevedere nel provvedimento, tra le linee di azione nazionali in aggiunta a quanto già disposto dall'articolo, **anche programmi finalizzati alla diffusione e al consolidamento delle nozioni e degli insegnamenti di educazione finanziaria**.

A conclusione di questo intervento vorrei sottolineare come **l'inserimento delle competenze economiche e finanziarie nell'educazione civica**, beneficiando del monte ore già previsto dalle scuole per questa disciplina, **sia certamente la prima e più veloce strada da percorrere per integrare questi temi nella formazione scolastica e nei Piani di Offerta Formativa degli istituti di ogni ordine e grado**.

Ciò costituisce infatti un caso esemplare di collegamento **interdisciplinare**.

Alla luce delle esperienze della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, del lavoro che questa svolge da anni in questo ambito al fianco e a supporto dei docenti, la strada dell'interdisciplinarietà aperta dal DDL 2307 può rispondere efficacemente, da un lato, alle esigenze che gli insegnanti sempre più frequentemente rappresentano per il coinvolgimento collegiale di tutti i colleghi docenti e, dall'altro, alle istanze riferite ad evitare un aggravio sulla già fitta programmazione didattica con nuove discipline da inserire ex novo.

L'auspicio è che tale strada possa essere poi ulteriormente rafforzata e ampliata anche autonomamente dal Ministero dell'Istruzione e dalle singole istituzioni scolastiche beneficiando dei materiali e degli strumenti messi gratuitamente a loro disposizione dalle Istituzioni e dagli enti pubblici e privati.